

dono uscite per spese effettive per 440 milioni; con la differenza di 676 milioni potrà provvedersi a pagamenti di varia natura ed agli impegni di carattere protrattoriale.

Prevediamo nei primi 4 versamenti al Tesoro della quota per integrazione dell'onere per le pensioni di guerra, preventivata in 63 milioni, e la somma di 360 milioni destinata alla graduale riduzione delle anticipazioni contratte con la Banca d'Italia, in corrispondenza delle sottoscrizioni al Prestito Redimibile 5% e ai Buoni del Tesoro 1949.

Alle somme predette è da aggiungere la quota di partecipazione agli utili a favore dello Stato, prevista in 32 milioni; in tutto quindi 455 milioni che sommati alle altre spese dipendenti dai impegni contrattualmente già assunti per operazioni di bonifico, mutui a comuni e provincie e ad Istituti di case popolari, partecipazioni al capitale di enti pubblici, ecc., già decise, fanno 29 lire l'anno utare degli impegni del 1941 a 805 milioni. Ne risulterebbe un deficit soltanto apparente, perché l'incidenza di molti degli impegni accennati si sposterebbe verso esercizi successivi.

Il Direttore generale illustra le singole partite, mettendo tuttavia in particolare rilievo le